

BANDO PER IL VERTICE DELL'AVVOCATURA COMUNALE

Tronca "licenzia" Murra in pole Magnanelli ex capo con Alemanno

Una commissione ad hoc valuterà i 16 in corsa, ma i criteri di selezione non sono stati fissati

GIOVANNA VITALE

NEANCHE la scadenza ravvicinata del mandato commissariale, giunto ormai agli sgoccioli, scoraggia il prefetto Tronca: sempre più determinato a consegnare al prossimo sindaco un Campidoglio completamente de-marinzato. E così, dopo aver mandato a casa il segretario generale Serafina Buarné, trasferito il vice Luigi Maggio, rispedito in Acea il dg di Arna Alessandro Filippi, tocca ora al capo dell'avvocatura comunale Rodolfo Murra fare le valigie.

Nominato il 30 ottobre 2013, verrà rimosso dopo Pasqua: con 7 mesi di anticipo rispetto al termine naturale dell'incarico. Che sarebbe invece spirato il prossimo autunno, alla fine dei tre anni canonici da dirigente di prima fascia, come peraltro previsto dal Testo unico sul pubblico impiego. Un ruolo interno all'amministrazione, dunque slegato dal mandato del sindaco, e perciò non equiparabile a quello degli esterni, tutti invece decaduti insieme a Marino.

Evidentemente un dettaglio, per il prefetto Tronca. Che a inizio marzo ha notificato a Murra l'avviso di sfratto e avviato una procedura di interpel-

lo per l'attribuzione della prestigiosa poltrona a uno dei casazionisti presenti nel medesimo ufficio. Massiccia la risposta: su 18 avvocati, si sono fatti avanti in 16. Troppi per il commissario, che ha perciò delegato l'espletamento dei "colloqui motivazionali" a una commissione ad hoc. Obiettivo dichiarato: premiare il merito. Che però cozza con una vistosa anomalia: i criteri di selezione non sono stati ancora fissati, ma verranno definiti solo dopo aver visionato i curricula dei candidati.

E chissà se e quanto pesa, in questo modus operandi, il fatto che in *pole position* sembra esserci Andrea Magnanelli, già capo del Legale con Alemanno, poi sostituito da Marino. Uomo vicino all'ex sindaco di centro-destra, del quale ha avallato alcune decisioni finite nel mirino della magistratura: fu lui a firmare la liquidazione della parcella da oltre 480mila euro all'avvocato Lubrano per la transazione sul parcheggio del Pincio, su cui sta indagando la procura della Corte dei Conti; sempre lui il presidente della commissione esaminatrice dell'ultimo concorso per avvocati capitolini, di recente annullato dal Consiglio di Stato, che aveva visto arrivare primi in graduatoria due fedelissimi di Alemanno, oggetto anche di un pesantissimo esposto per irregolarità. Ombre che tuttavia non sembrano aver bloccato la sua corsa.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

